

SPREAD Italia



di ERNESTO
PREATONI

INVESTIMENTI LA RUSSIA È OK

L'11 FEBBRAIO 2013 in un intervento scritto su un importante giornale italiano e quindi documentato e facilmente rintracciabile, mettevano in guardia contro lo scandalo delle banche che vendevano ai clienti titoli altamente rischiosi e spesso poco liquidi, attirandoli con il canto delle sirene di alti rendimenti. Non era ancora esploso lo scandalo delle quattro banche fallite a novembre e delle penalizzazioni per i piccoli risparmiatori che ne avevano acquistato le obbligazioni. Quanto avevo scritto mi è venuto in mente in queste ore, vedendo quello che sta succedendo alla lira turca. Fino a poche settimane fa era considerata un investimento molto vantaggioso, visti i rendimenti e la supposta stabilità del sistema politico della Turchia. Fra qualche giorno assisteremo all'ondata di proteste dei piccoli risparmiatori ai quali le banche (soprattutto quelle molto esposte con la Turchia) hanno venduto obbligazioni, o pacchetti d'investimento con un forte contenuto denominato nella valuta di Ankara. Si tratta dell'ennesima furbata delle banche ai danni del risparmio: spostano sulla clientela retail il rischio dell'investimento e inoltre incassano alte commissioni. Ed ecco perché non mi stanco di ripetere che i risparmiatori non devono fidarsi di un marchio, ma devono conoscere la faccia di chi realmente amministra il loro denaro. E proprio perché non mi nascondo mai, dico che oggi il Paese più sicuro nel quale mettere i propri soldi è la Russia. Lo dicevo già due anni fa quando il rublo, a causa delle assurde sanzioni, era sceso in maniera vistosa. Rispetto ai minimi ha quasi triplicato il valore e solo nelle ultime settimane ha guadagnato il 10% sul dollaro e sull'euro. Il miglioramento non è legato solo al petrolio. Il rublo, infatti, continua a salire nonostante il greggio si stia allontanando dalla soglia di 50 dollari per riavvicinarsi a 45. Nelle ultime settimane ho viaggiato molto in Russia e ho visto diverse città nelle quali investire per la costruzione di grandi centri commerciali.